

Episodio di Sassuolo, 17.01.1945

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Sassuolo	Sassuolo	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 17 gennaio 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Ezio Consolini: nato a Castelfranco Emilia (MO) l'8 ottobre 1919, figlio di Primo e Maria Pasquinelli, residente a Gaggio di Castelfranco Emilia, agricoltore, partigiano. Dopo un'esperienza bellica in Jugoslavia in qualità di aviere della Regia Aeronautica, ritorna a casa e matura la consapevolezza di non voler prestare servizio per la Repubblica Sociale Italiana. Il 15 settembre 1944 entra nella Brigata "Walter Tabacchi" con il nome di battaglia "Mondo". Catturato e rinchiuso in carcere, il 17 gennaio 1945 è condotto a Sassuolo insieme a Giuseppe Rebottini poiché un ordine di rappresaglia impone la fucilazione di due detenuti: la condanna a morte viene eseguita nella giornata stessa all'esterno del cimitero.*
- Giuseppe Rebottini: nato a Formigine (MO) il 18 febbraio 1915, figlio di Augusto e Camilla Cavani, residente a Sassuolo, partigiano. Il 15 agosto 1944 entra nella Brigata "Mario" con il nome di battaglia "Giuseppe". Catturato e rinchiuso in carcere, il 17 gennaio 1945 è condotto a Sassuolo insieme a Giuseppe Rebottini poiché un ordine di rappresaglia impone la fucilazione di due detenuti: la condanna a morte viene eseguita nella giornata stessa all'esterno del cimitero.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella seconda metà di ottobre del 1944 le prospettive dell'insurrezione generale alimentano le speranze della Resistenza modenese, ma i soldati tedeschi e i fascisti più intransigenti non smettono di alimentare le difese della Linea Gotica e di assestare colpi all'organizzazione partigiana. Le Brigate Nere e i militi della RSI non cessano l'attività di spionaggio e i tentativi di infiltrazione nella rete della Resistenza e trasformano ogni possibilità di accesso alle informazioni sui "ribelli" in un'occasione di vendetta nei confronti dei "traditori" dell'Italia fascista. Nelle tre settimane successive il peggioramento delle condizioni climatiche ostacola l'avanzata delle truppe alleate: intorno alla metà di novembre il Proclama Alexander conferma la stasi del fronte e consente alle forze di occupazione di serrare le file. Le Brigate Nere riprendono le operazioni anti-partigiane e i controlli del territorio per scovare i renitenti alla leva, mentre i tedeschi consolidano l'autorità dei presidi con azioni violente. All'inizio dell'inverno i fascisti che perlustrano le campagne di Gaggio Bolognese trovano armi sotto a un albero del podere della famiglia Consolini: il giovane Ezio viene arrestato e condotto nelle carceri di Sant'Eufemia o – secondo l'ANPI di Modena – all'Accademia Militare, dove conosce Giuseppe Rebottini. Questo sappista di Sassuolo infiltrato nella GNR è finito nel penitenziario poiché una delazione di un doppiogiochista triestino lo ha segnalato alle Brigate Nere. Il 16 gennaio 1945 il milite Vandelli rimane ucciso in un agguato a Sassuolo; i fascisti chiedono ai tedeschi la fucilazione di venti ostaggi, ma ricevono l'autorizzazione a eseguire due sole condanne a morte. Ezio Consolini e Giuseppe Rebottini vengono condotti presso il cimitero di Sassuolo e sono fucilati lungo il muro esterno, mentre altri militi arrestano alcune donne e minacciano aspramente la comunità del paese.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Arresti di tre donne legate alla Resistenza.

Tipologia:

Rappresaglia per l'uccisione del fascista Vandelli.

Esposizione di cadaveri

Esposizione pubblica dei morituri per le vie del paese.

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Comando tedesco di Sassuolo.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Promotori e probabili esecutori della fucilazione.

GNR di Sassuolo.

Brigata Nera di Sassuolo.

Nomi:

Tozzi: delazioni nei confronti di parecchi sappisti della zona di Sassuolo, fra i quali Rebottini.

Note sui presunti responsabili:**Estremi e Note sui procedimenti:**

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide affissa al muro del cimitero ricorda la fucilazione di Ezio Consolini e Giuseppe Rebottini.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Francesco Genitoni, Soldati per conto nostro. La Resistenza a Sassuolo e nella Valle del Secchia, Sassuolo, Incontri editrice, 2015, pp. 273-274.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 595.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1945_01.html

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/febbraio_05/art_16_02_05.htm

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/dicembre_07/art_22_12_07.htm

<http://anpimodena.it/anpi-modena-calendario-della-memoria/gennaio-1945/>

http://www.itiscorni.it/Il_GuerraMondiale/modena.php

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena

Daniel Degli Esposti